

«Un mondo libero dotato di trasformabilità camaleontica». Nietzsche lettore di Lichtenberg

Alberto Giacomelli

The essay aims to investigate the influence of Lichtenberg's thinking within Nietzsche's thought. The first part of the essay analyses the eighteenth-century debate around physiognomy between Lichtenberg and Lavater, with the aim of showing how Lichtenberg anticipates in many respects a dynamic and plural conception of subjectivity. The second part of the essay analyses Nietzsche's direct references to Lichtenberg between 1867 and 1873. In particular, I emphasise the importance of Lichtenberg's writing style for Nietzsche and the influence it also had on Schopenhauer. The third part of the essay analyses Nietzsche's use of Lichtenberg's thought in the first Untimely Meditation. What emerges is a contrast between Lichtenberg as a sceptical, anti-religious Enlightenment scholar and David Strauss as a cultural philistine. The final part of the essay dwells on the philosophical significance of aphoristic writing, placing it in close relation to Lichtenberg and Nietzsche's critique of the Cartesian method.

Keywords: *Aphorism, Style, Character, Physiognomy, Subjectivity.*

1. Patognomica come critica della soggettività

Spirito illuminista arguto e beffardo, anglofilo convinto, scienziato e matematico, filosofo e aforista, letterato antisistemico e antiprofessorale, Georg Christoph Lichtenberg (1742-1799) rappresenta certamente una figura culturale decisiva del Settecento tedesco ed europeo. Come tuttavia rivela Verrecchia, «egli è forse più conosciuto sulla luna, dove un cratere porta il suo nome, che non sulla terra, dove quasi sempre il meglio resta nascosto»¹. Fatta eccezione per alcuni studi di rilievo², il contributo scientifico di Lichtenberg è in effetti rimasto

¹ Anacleto Verrecchia, *L'eretico dello spirito tedesco*, in Georg C. Lichtenberg, *Lo scandaglio dell'anima. Aforismi e lettere*, trad. it. a cura di Anacleto Verrecchia, BUR, Milano 2002, p. 8.

² Cfr. Johan C. Lavater, Georg C. Lichtenberg, *Lo specchio dell'anima. Pro e contro la fisiognomica: un dibattito settecentesco*, trad. it. a cura di Giovanni Gurisatti, il Poligrafo, Padova 1991; Giulia Cantarutti, *Moralistica e fisiognomica. Il carattere e la sua lettura: due tradizioni a confronto*, «Intersezioni», 2 (1998), pp. 259-78; Vivetta Vivarelli, *Georg Christoph Lichtenberg: il pensiero come indovinello, «Witz» e illuminazione improvvisa*, in Giulia Cantarutti (ed.), *Configurazioni dell'aforisma*, CLUEB, Bologna 2000, pp. 65-84; Giulia Cantarutti, *Letture di Lichtenberg*, in Gino Ruozi (ed.), *Teoria e storia dell'aforisma*, Mondadori, Milano 2004, pp. 78-105; Ead., *I «Sudelbücher» di Lichtenberg*, in Mario Andrea Rigoni (ed.), *La brevità felice. Contributi alla teo-*